

**AVE SANI**  
Pasta Fresca  
SINCE 1951

# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

**AVE SANI**  
#BontàSenzaSegreti

ANNO 151. NUMERO 265. [www.larena.it](http://www.larena.it)

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016 €1,30

## CALCIO. CHIEVO KO A NAPOLI

Hellas a caccia del tris  
C'è il Frosinone **PAG 46 a 51**



## IL RISARCIMENTO È MORALE

Alla baby squillo un libro  
della Cavarero **PAG 16**



MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE  
**IN REGALO**  
con **L'Arena** 150  
VERONA  
LA STORIA RACCONTATA E DISEGNATA  
Seconda parte

## Palazzi romani e Palazzo Barbieri

di MAURIZIO CATTANEO

**G**rillo costretto a prendersi la leadership politica dei Cinque Stelle è l'ennesima prova che una classe dirigente non si improvvisa. Il caos nel partito del web, nato dalla «democrazia via internet», è sotto gli occhi di tutti. Piccoli leader scelti con una manciata di «like» in rete e proiettati alla Camera ed in Senato stanno dando una prova di inadeguatezza. Leghisti delusi, forzisti pentiti, diessini in preda a convulsioni ideologiche si erano affidati al «vaffa» di Grillo sperando in un vero cambio di contenuti e di stile. Oggi si trovano di fronte a liti a cinque stelle condite di strafalcioni in ortografia. Per carità, ciò non significa che il panorama attorno a Grillo sia da promuovere con lode, e ad un nuovo partito come il M5S occorre dare ancora tempo prima di pronunciare giudizi definitivi. Però le vicende di questi giorni fanno rimpiangere la vecchia regola della selezione politica stile Dc (negli oratori) e del Pci (nelle fabbriche).

D'altra parte in un Paese dove c'è chi vorrebbe la «promozione per legge» a scuola e dove i giovani fuggono perché la corruzione penalizza le menti più brillanti, è difficile pensare che il Palazzo brilli per competenza.

Se Atene piange Sparta non ride. Ovvero se Grillo è a terra non è che gli altri vadano a tutta velocità. Attorno a Renzi, nel Pd, si sta facendo strada lo strisciante ed italico vizio del harakiri. Mentre il centro destra resta - come sta avvenendo da mesi a questa parte - congelato nel difficile dopo Berlusconi. Con la scelta del tanto peggio tanto meglio.

Nell'attesa di un'Italia che torni ad essere un Paese normale con una maggioranza stabile che governa ed una opposizione autorevole che fa le pulci, siamo tutti appesi alla data del referendum. E ciò non fa bene ad un Paese ancora fragile e con una ripresa lenta.

Ma tant'è, l'immagine è quella del caos e della frammentazione. Ed in questo senso Verona è sul podio. A pochi mesi dalle elezioni stiamo vedendo di tutto. Democratici «strabici» con la parte renziana che spinge al centro (con una candidatura dalla società civile) e gli altri in trincea col pollice verso. E ancora Forza Italia formalmente alleata a Lega e Fratelli d'Italia ma che poi nelle segrete stanze flirta con parte dei toscani. E tra questi ultimi c'è chi va alla convention di Parisi, chi sta con Brunetta e chi s'ingocchia al Family day. E intanto, in questa melassa da Roma-bis, non si parla di programmi, di futuro della città e di lavoro per i giovani.

## I NODI. Premier e ministro Calenda martedì in città alla Glaxo per presentare il piano Industria 4.0 Crescita, Renzi parte da Verona

Pedrollo: «Riconoscimento al sistema del Nord Est». Manovra: cantiere sulle pensioni

Il presidente del Consiglio Renzi e il ministro dell'Industria Calenda inizieranno da Verona il loro road show per illustrare il piano «Industria 4.0». Il progetto prevede interventi complessivi per 23 miliardi. Martedì pomeriggio il premier e il ministro saranno nella sede della Glaxo-smithkline per incontrare le imprese, il mondo associativo e le università del Veneto. Giulio Pe-

drolo, vice presidente di Confindustria con la delega alle politiche industriali, sarà presente: «La visita del governo è un riconoscimento al sistema produttivo del Nord Est». Intanto il governo lavora alla manovra economica. Domani il varo della nota di aggiornamento del Def, martedì il confronto conclusivo tra governo e sindacati sulle pensioni. **PAG 2 e 9**

### SFIDA ELETTORALE

Grillo si riprende il Movimento 5S  
«Io sono il capo politico, voglio vincere le elezioni»

**PAG 3**



Beppe Grillo ieri a Palermo per la Festa nazionale del Movimento 5 Stelle. Annuncia una nuova fase politica per il M5S «Il capo sono io»

## SAN MARTINO. Incendio di notte. Intervenuti 30 vigili del fuoco



## Rogo distrugge due aziende

**FIAMME ALTE IN CIELO.** Inferno nella notte. Un incendio ha distrutto due capannoni nella zona industriale di San Martino Buon Albergo. Le fiamme si sono propagate da un furgone che ha preso fuoco all'interno di un'officina e in breve tempo si sono estese in un'azienda grafica confinante, dove si sono incendiate tonnellate di carta. Un vigilante notturno che ha dato l'allarme è rimasto lievemente intossicato. Sul posto impegnati i vigili del fuoco di Verona ma anche da Mantova, Vicenza e dall'aeroporto. Impegnati circa 30 uomini. **TREVISANI PAG 19**

## SALUTE. A rischio prestazioni fino a oggi gratuite

## Sanità, allerta Lea «Arrivano ticket per oltre 60 milioni»

In arrivo nuovi ticket sanitari per gli italiani, per un totale stimato di 60,4 milioni di euro. Con il varo dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) - ovvero le cure e prestazioni garantite ai cittadini gratuitamente o con compartecipazione alla spesa - varie prestazioni di piccola chirurgia finora gratuite, dall'intervento per la cataratta a quello per il tunnel carpale, di-

venteranno infatti a pagamento, oltre all'introduzione di altre prestazioni ambulatoriali sempre con ticket. A segnalarlo è la Cgil, sulla base dei dati della relazione tecnica del ministero della Salute al decreto sui Lea. «Prestazioni chirurgiche finora effettuate in Day Surgery, gratuitamente, saranno trasferite in regime di prestazione ambulatoriale». **PAG 2**

### INCIDENTI

Schianto a Lazise fra una moto e tre vetture: grave una ragazza

**TREVISANI PAG 21**

### SPORT ESTREMI

Paura a Caprino: precipita un parapendio. Ferito un uomo

**PAG 21**

UNA PROFESSIONE - UN'ARTE PARASANITARIA

## L'OTTICO

L'abilitazione si consegue frequentando un **CORSO BIENNALE** presso la Scuola Professionale per OTTICI **"M. BUONARROTI"** (Autorizzata dalla Regione Veneto) titolo di studio richiesto: Diploma di Scuola Media Superiore

Le lezioni avranno svolgimento a: **VERONA (Sede centrale e d'esami) PADOVA (Sede coordinata)**

Le iscrizioni per le sedi di VR e PD si ricevono da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.00, il pomeriggio su appuntamento presso la Segreteria dell'Istituto "M. BUONARROTI" a Verona - Via Rosmini, 6 (Zona S. Zeno - Castelvecchio) Tel. 045.8005982 - Fax 045.8032919 [www.istitutobuonarroti.com](http://www.istitutobuonarroti.com)

## CONTROCRONACA

### Arrivò in autostop, oggi guida Bmw

di STEFANO LORENZETTO

**A**nno 1986. Entrata in vigore della legge sul casco obbligatorio per i motociclisti. Avevo appena acquistato una Kawasaki 400. Fui costretto a venderla a un tipografo di questo giornale. Motivo: non trovavo un elmetto della mia taglia. Non ero, con tutta evidenza, una testa da casco.

Dopo un paio di settimane, raccontai la disavventura ai lettori. Se ne fece vivo uno, Urtoler mi pare che si chiamasse. In 15 giorni aveva collezionato una quindicina di multe: era costretto a viaggiare a capo scoperto per lo stesso motivo, non esistevano caschi della sua misura. Ne scrissi. Mi telefonò Gianni Oliosì, ufficio stampa Bmw Italia: «Gliene costruiamo uno apposta a Monaco di Baviera». E così fu, con tanto di cerimonia nella sede del giornale.

Ecco, ho imparato 30 anni fa a conoscere lo stile della Bmw. Allora aveva la sua sede a Palazzolo di Sonà, fra Verona e il lago di Garda. Quando la filiale italiana decise di trasferirsi a San Donato (...) **PAG 29**

## L'INTERVENTO

### L'economia e il sistema di solidarietà

Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona

Sarebbe un tema su cui avviare un significativo confronto in vista di un'ampia condivisione quello del «sistema Verona», chiedendoci onestamente se di fatto siamo o non siamo sistema in quanto veronesi. Poiché veronesi sono anch'io, da veronesi quali siamo (...) **PAG 28**

# DADA

CALZATURE E MODA

**I MIGLIORI PREZZI DELLA TUA CITTÀ**  
Via Marconi, 2 • Verona  
Aperto anche la domenica 10,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30  
Dal lunedì al sabato 9,00 - 19,30



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

«Voglio essere libera di morire. Ecco come»
Colpi di fucile vicino alla pista. Ciclisti infuriati
Malata di tumore, sceglie la vita: «Diventerò medico»
In fuga dalle Volanti pregiudicato finisce contro un muro
Negoziante espone le ciotole per Fido. Multato dai vigili

### I PIÙ COMMENTATI

Negoziante espone le ciotole per Fido. Multato dai vigili
Colpi di fucile vicino alla pista. Ciclisti infuriati
Profughi in arrivo. Dai barconi alla villetta Liberty
«Voglio essere libera di morire. Ecco come»
Caos docenti, Tosi: «Con questo sistema Italia allo sfascio»

Dati da sabato 17 a venerdì 23 settembre 2016

È stato il dibattito sull'eutanasia a caratterizzare la settimana che si è appena conclusa. Il dibattito è scaturito dalla notizia del minore belga, malato senza speranza, per il quale i genitori hanno scelto l'eutanasia. Di conseguenza, tra gli articoli più letti sul nostro sito, ci sono due storie con protagonisti veronesi: la prima di una 31enne lesionata midollare da 17 anni in carrozzina e l'altra

di una ventenne malata di tumore. Al secondo posto delle notizie più lette, l'episodio accaduto domenica scorsa tra San Martino e Zevio dove alcuni ciclisti sono stati sfiorati dagli spari dei cacciatori. Più commentata, infine, la notizia del negoziante di Torri multato dai vigili per avere esposto le ciotole per cani davanti al proprio negozio.

## IL COMMENTO

Miglior libro di un cellulare, già un passo avanti contro l'estinzione.  
Enrico DaProphet Martini

www.larena.it

# Arrivò in autostop, oggi guida Bmw

Sergio Solero partì da San Bonifacio. La casa tedesca è in Italia da 50 anni

(...)Milanese, in un avveniristico grattacielo di acciaio, cristallo e granito ceramico progettato dall'architetto giapponese Kenzo Tange, ci rimasi davvero male, lo vissi come un torto, mi parve che per la nostra provincia fosse una perdita irreparabile (lo fu).

Adesso che Bmw Italia compie 50 anni (e Bmw group 100), ho fatto però una felice scoperta: la consociata tricolore del colosso tedesco in realtà continua a parlare veneto, anzi veronese, perché Sergio Solero (accento acuto sulla prima «o», Sólero), che ne è il presidente e l'amministratore delegato, è uno di noi, viene dalle nostre parti. È stato lui stesso a raccontarmelo.

Laureato in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano, Solero festeggerà nel 2017 i suoi primi vent'anni di attività in Bmw. Arrivò infatti a Palazzo di Sona il 16 giugno 1997. Facendo l'autostop. La bizzarra circostanza merita una digressione a partire dalle origini.

Solero è nato nel capoluogo lombardo, ma ha nelle vene sangue veneto. Il padre Carlo Lazzaro, per molti anni neurochirurgo prima a Verona e poi all'Istituto neurologico Besta di Milano, Sappada è originario di Sappada, nel Bellunese. La madre Lucia, già insegnante di arte e poi di sostegno nelle scuole statali, è nativa di San Bonifacio. Nonostante il trasferimento a Milano, Sappada è rimasta la Heimat della famiglia Solero, «la patria cui si sente di appartenere con il cuore, la terra natia, voi italiani non possedete questo concetto, non potete capirlo», come mi spiegò un giorno Silvius Magnago, leggendario leader della Südtiroler Volkspartei, «il luogo dove ti senti a casa», aggiunge Solero, che infatti lì si ritrova con tutti i suoi cari almeno un paio di volte l'anno.

Il ventiseienne, fresco di laurea, mandò il suo curriculum alla Bmw Italia. Fu assunto come impiegato di quarto livello. Per essere più vicino al posto di lavoro, si trasferì provvisoriamente a San Bonifacio, nella casa della nonna materna, Nella. «Suo padre Benigno le aveva sempre impedito di conseguire la patente», mi ha raccontato Solero, «perché diceva che solo gli uomini do-

vevano condurre le auto, le donne no. A 97 anni il genitore decise di ritirarsi in una casa di riposo. L'indomani la figlia, che di anni ne aveva già 72, s'iscrisse a una scuola guida e prese la patente. Fu lei a prestarmi la sua auto, una Mini di seconda mano, per raggiungere Palazzo di Sona. Purtroppo, al primo giorno di lavoro, sulla A4 andai a infilarmi sotto un camion che trasportava mucche. Uscii illeso dalla vettura sfasciata. E dal giorno dopo cominciai a farmi San Bonifacio-Verona in treno, dopodiché alla stazione di Porta Nuova ricorrevi all'autostop per raggiungere la sede della Bmw Italia».

Non potendosi permettere l'acquisto di un'auto, neppure usata, l'estenuante tran tran, che avrebbe abbattuto anche un toro, proseguì per più di un anno, fino ad agosto del 1998, quando Bmw Italia emigrò nel Milanese. Per ascendere dal quarto livello al settimo cielo (è lì, al settimo piano del palazzo disegnato da Tange, che si trova il suo ufficio), il manager, sposato e padre di tre figli di 13, 11 e 9 anni, ha dovuto percorrere un impegnativo cursus honorum che lo ha visto ricoprire vari ruoli in Bmw Italia, poi a Madrid come direttore *after sales* di Bmw España e infine a Singapore come *managing director* di Bmw group Asia, da cui dipendono 14 mercati, dalla Cambogia al Brunei.

La prima Bmw guidata da Solero fu una 318 Tds touring: «Non potendo permettermi di acquistarla, la presi a noleggio nel luglio del 1998 per andare in vacanza in Irlanda con Chiara, che poi sarebbe diventata mia moglie. Vennero con noi mia sorella e il suo fidanzato. Dovevamo pernottare nei bed and breakfast. Sbarcammo dal traghetto che erano quasi le 23 e non ne trovammo uno in tutta Dublino, per cui abbattemmo i sedili della 318 e dormimmo in auto. Fu lì che cominciai ad apprezzare la versatilità delle Bmw». Al presidente però è rimasta nel cuore la M5 E39 color Estoril blau utilizzata nel giorno del suo matrimonio: «La presi in prestito dall'azienda. È una tradizione che manteniamo tutt'oggi. I dipendenti che si sposano possono chiederli



Sergio Solero, presidente di Bmw Italia. Il padre lavorava a Verona

qualunque auto per la cerimonia, Serie 7 inclusa».

Ne ha fatta di strada Bmw Italia da quando nel 1966 l'importatore Luigi Sodi, che acquistava direttamente le vetture a Monaco di Baviera e le commercializzava nel nostro Paese, ebbe l'intuizione di aprire la prima sede nel Veronese, lungo l'asse del Brennero. Oggi, con un fatturato di 2,53 miliardi di euro, l'Italia rappresenta per l'insegna biancoceleste il sesto mercato a livello mondiale. Nel 2015, a dispetto della crisi, ha venduto 49.732 Bmw e 22.008 Mini, per un totale di 71.740 veicoli, con un incremento del 14,3 per cento sull'anno precedente. Da 250 dipendenti è salita a 1.071, il 328 per cento in più. Insomma, il fertilizzante veneto le ha giovato molto.

C'è voluta la fantasia di Solero per compiere, in tempi di stagnazione economica, una scelta coraggiosa che si è rivelata vincente: quella di puntare sulle persone anziché sulle cose. Il presidente della Bmw Italia ha capito che i concessionari sono i suoi migliori alleati: «E lo saranno anche in futuro, altrimenti dovremmo concludere che le relazioni interpersonali sono inutili, superate, e io mi rifiuterei di vivere in un mondo così», mi ha detto. «In materia ho maturato una sensibilità particolare. Rientrai in Italia come direttore delle vendite nel 2011, affrontando il

triennio forse più terribile nella storia dell'auto. Vendere era diventato un verbo indeclinabile, in quel periodo. Bisognava però sostenere la rete e mantenere il servizio. Eravamo sempre stati i leader nei Suv di lusso. Il governo Monti introdusse il superbollo, che ebbe un impatto devastante su X5 e X6. Dalla sera alla mattina non riuscimmo più a venderne uno. Un giorno entrai in questo stesso ufficio e dissi al mio capo, Franz Jung: «Ho una proposta da farti. Dobbiamo ricomprarci 750 fra X5 e X6 ferme presso i nostri concessionari e già fatturate». Mi guardò sbigottito e replicò: «Noi le vendiamo, le automobili, non le compriamo». Gli spiegai che la domanda s'era bloccata, che mantenere quelle vetture in Italia avrebbe danneggiato il nostro brand. Capi e approvò. Naturalmente avevo già concordato il riacquisto con i dirigenti a Monaco di Baviera, i quali non ebbero difficoltà a piazzare i 750 Suv nella rete di vendita tedesca. Credo che in quel momento i concessionari siano diventati i nostri migliori amici».

Bmw gode di un prestigio elevatissimo. Nel 2015 il Reputation Institute l'ha classificata al secondo posto nella graduatoria mondiale, dopo Google e prima di The Walt Disney company, Microsoft, Daimler, Lego, Apple, Intel, con Rolls-Royce, altro suo brand,

al nono posto davanti a Rolex. Ho chiesto a Solero quale fosse il suo segreto per mantenere un simile prestigio universale: «Serve una strategia chiara costruita nel tempo, non certo da un anno all'altro. È come se lavorassimo per i posteri, più che per noi, in modo da tramandare intatti i valori fondamentali che ci sono stati consegnati».

Fra questi valori l'ambiente figura al primo posto: «Rispetto al 1995 abbiamo abbassato le emissioni di anidride carbonica della nostra flotta del 39,5 per cento a livello mondiale e quasi del 50 per cento a livello europeo; ridotto il consumo di risorse nei nostri stabilimenti in media del 48 per cento; aumentata la quantità di energia elettrica ottenuta da fonti rinnovabili, portandola al 58 per cento nel 2015».

Ma Bmw Italia è impegnata anche in attività di responsabilità sociale d'impresa. Gli ho domandato: vi fanno vendere più automobili? «Non lo so e non m'interessa neppure troppo saperlo. Le sosteniamo perché è giusto così. Siamo molto fortunati, sia come persone sia come azienda, e qualcosa dobbiamo restituire alla comunità. Quindi capovolgerei la sua domanda: perché non incoraggiarle? Magari ne facessimo tutti di più! Sarebbe un Paese migliore e forse riusciremmo anche a curare l'individualismo estremo che affligge noi italiani».

Quando pensa all'auto del futuro, Solero se la prefigura «elettrica, non più ibrida, connessa con il mondo, capace d'interpretare in tempo reale i dati relativi a percorsi, traffici, semafori, parcheggi, e in grado di guidare da sola». È convinto che nel giro di cinque anni l'auto elettrica potrà raggiungere un'autonomia di 500 chilometri: «Resta il problema delle colonnine di ricarica. Per risolverlo sono indispensabili incentivi governativi. La Danimarca è più piccola e meno ricca della Lombardia, eppure conta già 7.000 stazioni di servizio elettriche».

Gli ho posto un'ultima domanda: ma all'auto che vola ci crede? «Da bambino la disegnavo sempre, era il mio sogno. Quindi ci arriveremo di sicuro». E mentre rispondeva gli succedeva gli occhi, come succede solo ai fanciulli.

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

# RISOTTI

IL NUOVO LIBRO CON LE MIGLIORI RICETTE A BASE DI RISO: DELLA TRADIZIONE, INNOVATIVE, DAL MONDO E I SEGRETI PER PREPARARE GUSTOSE PAELLE

IN EDICOLA CON



€8,90 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

